

ALLEGATO

## RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

## INDICE

|   | PAG.  |   | PAG.  |
|---|-------|---|-------|
| BAGLIONI: Revoca della licenza per la somministrazione di bevande alcoliche allo spaccio E.N.A.L. di Bettolle (Sinalunga). (4242) . . . . . | 26528 | COLITTO: Riapertura del cantiere di bonifica forestale del bosco « Chiusano » del comune di Gambatesa (Campobasso). (4570) . . . . .                                    | 26532 |
| BAGLIONI: Costruzione di un mattatoio nel comune di Colle Val d'Elsa (Siena). (4558) . . . . .  | 26528 | COLITTO: Concessione del pascolo di una zona delle foreste demaniali Feudozzo e Montedimezzo ai piccoli agricoltori di Rionero Sannitico (Campobasso). (4574) . . . . . | 26532 |
| BUZZELLI: Rilascio dal campo I.R.O. di Aversa dell'internato russo Jutkin Giovanni. (4483) . . . . .  | 26528 | COLITTO: Costruzione della strada di allacciamento delle borgate Convento e Croce di Lullo al comune di Ceremaggiore (Campobasso). (4606) . . . . .                     | 26533 |
| CASERTA: Applicazione dell'imposta di ricchezza mobile a carico dei coltivatori diretti di Giugliano Campania. (3939) . . . . .             | 26529 | COLITTO: Istituzione di un cantiere di rimboschimento in Frosolone (Campobasso). (4613) . . . . .   | 26533 |
| COLI: Esonero dalle tasse di registro ed ipotecarie dei coloni di Metaurilla di Fano. (2832) . . . . .                                      | 26529 | COSTA: Prolungamento del cantiere-scuola di lavoro nel comune di Megliadino S. Fidenzio (Padova). (4594) . . . . .  | 26533 |
| COLITTO: Costruzione della strada di allacciamento della frazione Piano delle Spinete a Baranello. (Campobasso). (3830) . . . . .           | 26530 | GIOLITTI: Amministrazione della ex tenuta reale di Racconigi. (3920) . . . . .  | 26533 |
| COLITTO: Costruzione della strada Pietrabondante - Castelverrino - Poggio Sannita (Campobasso). (4089) . . . . .                            | 26530 | GRILLI: Sistemazione dell'acquedotto del comune di Ierago con Orago (Varese). (4452) . . . . .  | 26534 |
| COLITTO: Ricostruzione dell'edificio scolastico di Pozzilli (Campobasso). (4147) . . . . .  | 26530 | MANNIRONI: Derivazione d'acqua dalle sorgenti di San Leonardo per l'acquedotto di Macomer (Nuoro). (4450) . . . . .   | 26535 |
| COLITTO: Costruzione della strada di allacciamento della frazione S. Maria Oliveto al comune di Pozzilli (Campobasso). (4405) . . . . .     | 26531 | MARTINO GAETANO e STAGNO D'ALCONTRES: Opere di difesa dalle mareggiate sul litorale compreso tra la città di Messina e la Punta del Faro. (4541) . . . . .              | 26535 |
| COLITTO: Completamento del cimitero della frazione S. Pietro in Valle del comune di Frosolone (Campobasso). (4418) . . . . .                | 26531 | PETRONE: Vendita della tenuta Castel d'Alfiolo nel comune di Gubbio. (4271) . . . . .   | 26536 |
| COLITTO: Costruzione della provinciale del « Verrino » Sprondasino (Campobasso). (4455) . . . . .   | 26531 | PINO: Sistemazione dei bacini montani della Sicilia da parte della Cassa per il Mezzogiorno. (4624) . . . . .   | 26536 |
| COLITTO: Sistemazione dei bacini montani da finanziarsi dalla Cassa per il Mezzogiorno. (4456) . . . . .                                    | 26532 | RESCIGNO: Provvidenze a favore di Vallo della Lucania (Salerno) in precarie condizioni di stabilità. (3945) . . . . .   | 26537 |
| COLITTO: Riapertura al culto della Chiesa Madre di Montelongo (Campobasso). (4497) . . . . .  | 26532 | SAMMARTINO: Costruzione del tronco stradale collegante il comune di Ripabottoni al comune di Castellino sul Biferno (Campobasso). (4105) . . . . .                      | 26537 |
|   |       | SAMMARTINO: Costruzione di opere stradali nel Molise da parte della Cassa per il Mezzogiorno. (4478) . . . . .  | 26537 |

## DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 27 FEBBRAIO 1951

|  | PAG.  |
|--|-------|
| SPOLETI: Rivalutazione delle indennità di specializzazione spettanti ai militari e graduati di truppa ed ai sottufficiali specialisti con obbligo di volo (già orale 1975) . . . . . | 26540 |
| STORCHI: Osservanza delle vigenti norme igieniche e sanitarie nella costruzione delle case rurali. (3885) . . . . .  | 26540 |
| WALTER: Aumento del personale addetto alle pratiche di pensioni nei distretti militari (già orale 1927) . . . . .  | 26541 |

BAGLIONI. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per sapere se ritenga conforme alla Costituzione e alla legge l'operato del questore di Siena, il quale ha ritenuto di poter procedere al ritiro della licenza per la vendita delle bevande alcoliche allo spaccio del circolo E.N.A.L. di Bettolle (Sinalunga) così testualmente motivando il relativo provvedimento:

« Fin dall'inizio delle ostilità in Corea, quotidianamente si danno convegno persone appartenenti a partiti estremisti per ascoltare comunicati sulla situazione politica internazionale trasmessi dalla stazione di Mosca (U.R.S.S.).

« Per sapere, altresì, se di fronte a tanta violazione della Costituzione e della legge, l'onorevole Ministro non ritenga di dover prontamente intervenire per il ripristino della legge ed il rispetto della libertà dei cittadini garantite dalla Costituzione ». (4242).

RISPOSTA. — « Gli articoli 2 e 16 dello Statuto-regolamento tipo prescrivono che il C.R.A.L. sia assolutamente apolitico e che non sia destinato ad altro uso se non a quello per il quale il C.R.A.L. stesso è stato istituito, e cioè il riposo del lavoratore. Ciò anche allo scopo di evitare incidenti, che, favoriti dal consumo di alcoolici da parte dei presenti, potrebbero degenerare, specie nell'attuale momento, in contrasti anche violenti, talché ogni iniziativa propria dell'ente risulterebbe frustrata.

« Ciò verificandosi, si è disposto che siano revocate le licenze per lo spaccio di bevande alcoliche quando i locali vengono destinati a manifestazioni politiche o addirittura ridotti a circoli di partiti.

« Una diversa finalità od una diversa destinazione dei locali per i quali fu concessa la speciale autorizzazione di polizia non giustificherebbe, infatti, l'applicazione delle disposizioni di favore della legge previste per il raggiungimento di scopi ben determinati.

Inoltre, intuitive esigenze d'ordine e di sicurezza pubblica consigliano di vietare la somministrazione di alcoolici in locali dove si esplicano attività diverse da quelle previste.

« Poiché nel circolo « E.N.A.L. » di Bettolle si verificavano manifestazioni di carattere politico, il questore di Siena ha revocato la licenza per la somministrazione di bevande alcoliche.

« Tuttavia, considerato che tali manifestazioni, pur contrastanti con le norme statutarie e col carattere apolitico dell'Ente, hanno provocato solo generiche lagnanze, senza peraltro dar luogo a dissidi veri e propri tra i soci, si è ritenuto opportuno attenuare la portata del provvedimento di revoca della licenza, sostituendolo con la sospensione dell'esercizio dello spaccio di bevande alcoliche per due mesi, e cioè sino al 18 corrente ».

*Il Ministro*  
SCELBA.

BAGLIONI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere le sue determinazioni circa le richieste di contributo statale avanzata, ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, dal comune di Colle Val d'Elsa (Siena) per la costruzione dei macelli pubblici e celle zimotermitiche fino dal 1949.

« L'interrogante fa presente che la città di Colle non ha macelli pubblici propri, bensì un locale in affitto inadeguato ed antigienico, il cui contratto scade, alla fine del 1951 ». (4558).

RISPOSTA. — « Non è stato possibile comprendere i lavori di costruzione del mattatoio del comune di Colle Val d'Elsa nel programma esecutivo delle opere da ammettere a contributo nell'esercizio corrente, ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, stante la limitata disponibilità dei fondi di bilancio in rapporto alle numerose richieste pervenute.

« La domanda all'uopo presentata sarà tuttavia tenuta presente, per i possibili riguardi, in occasione della formazione dei futuri programmi esecutivi delle opere da finanziare coi benefici della legge in parola ».

*Il Sottosegretario di Stato*  
CAMANGI.

BUZZELLI. — *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — « Per conoscere per quali motivi l'internato Jutkin Giovanni, ristretto al campo I.R.O. di Aversa, non può essere a tutt'oggi rimesso in libertà, sebbene su di lui non siano state elevate imputazioni

## DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 27 FEBBRAIO 1951

di sorta e non siano stati effettuati procedimenti di nessun genere e per conoscere quando il detto internato potrà essere liberato e restituito alle sue attività ». (4483).

RISPOSTA. — « Il cittadino russo Jutkin Giovanni è ospitato nel campo di Aversa — sottoposto all'amministrazione dell'I.R.O. e non del Governo italiano — perché dichiarato eleggibile per gli statuti di detta organizzazione ai fini dell'assistenza in campo e della risistemazione all'estero; e quindi, non è possibile precisare quando lo Jutkin potrà lasciare detto campo ».

*Il Ministro dell'interno*  
SCELBA.

CASERTA. — *Al Ministro delle finanze.* — « Per conoscere se gli consti che l'Agenzia delle imposte di Giugliano Campania applica una aliquota d'imposta di ricchezza mobile, a carico dei piccoli affittuari, ed in genere dei coltivatori diretti della zona, superiore alle tabelle, e se intende intervenire per impedire il continuarsi di uno stato di estremo disagio per quella induttre ma modesta popolazione ». (3939).

RISPOSTA. — « La richiesta di cui sopra si riferisce evidentemente ai criteri di accertamento e coefficienti di utile adottati dall'Ufficio delle imposte di Giugliano Campania nei confronti degli affittuari, agli effetti dell'imposta di ricchezza mobile, non potendo gli uffici accertatori applicare i tributi con aliquote diverse da quelle stabilite dalla legge.

« Quanto ai coltivatori diretti si precisa che a norma della legge 29 giugno 1939, n. 976, essi vengono assoggettati all'imposta sul reddito agrario, in luogo di quella di ricchezza mobile, in base ad imponibili determinati da parte dell'Amministrazione del catasto con le stesse operazioni stabilite per la formazione degli estimi censuari ai fini del tributo immobiliare (imposta sui terreni).

« Ciò premesso si comunica che questo Ministero ha informato della segnalazione il competente Ispettorato compartimentale di Napoli affinché sorvegli l'azione dell'Ufficio di Giugliano Campania, onde evitare eventuali sperequazioni nell'accertamento dei redditi mobiliari a danno dei contribuenti del distretto ».

*Il Ministro*  
VANONI.

COLI. — *Al Ministro delle finanze.* — « Per conoscere le ragioni che si oppongono, da parte del fisco, per applicare a favore dei

115 coloni della borgata di Metaurilla di Fano le agevolazioni fiscali previste in linea generale dal decreto 7 giugno 1920, n. 778, e particolarmente adottate con il decreto 5 settembre 1938, n. 1503, a favore dei coltivatori diretti di Velletri, e per sapere, comunque, se nell'eventualità di dubbiezza di interpretazione, non ritenga di proporre un provvedimento legislativo che esoneri i 115 coloni di Metaurilla dal pagamento delle tasse proporzionali di registro e ipotecarie, ravvisandosi negli atti di vendita a loro favore le condizioni previste dai suddetti citati decreti e trattandosi, in ogni caso, di trapassi di proprietà giuridicamente operanti fin dall'anno 1936 ». (2832).

RISPOSTA. — « A scioglimento della riserva formulata con l'interlocutoria datata 1° luglio 1950, si fa presente quanto segue:

« Con gli atti accennati, il comune di Fano ha effettuato il trasferimento anticipato di alcune unità poderali a favore di 115 coloni, i quali erano locatari dei terreni stessi in virtù di contratti di affitto stipulati nel 1936 per la durata di venticinque anni. Detti contratti contenevano, oltre alle normali disposizioni concernenti i diritti e gli obblighi delle parti in convenzioni del genere secondo i principi del diritto civile, due speciali clausole: in virtù della prima di esse i conduttori si accollavano le imposte, tasse e contributi gravanti sui terreni, mentre per effetto della seconda il comune si obbligava ad apportare direttamente ai fondi alcuni miglioramenti di carattere generale e ad eseguire la lavorazione meccanica del terreno, con diritto al rimborso di una parte della spesa sostenuta.

« Con deliberazione 13 aprile 1939 del Consiglio comunale di Fano, mentre si lasciavano immutate le altre clausole contenute nei sopra citati contratti, veniva stabilito di dare una maggior durata alla locazione (trenta anni a decorrere dal 1° gennaio 1940) e di pattuire che allo scadere del trentennio le unità poderali fossero trasferite in proprietà ai conduttori dietro un corrispettivo pari a una frazione del valore di stima da accertarsi a suo tempo.

« Da ultimo, con gli atti in questione, il comune ha proceduto, prima che spirasse il termine di trenta anni sopra menzionato, alla alienazione delle unità poderali a favore degli affittuari.

« E per questi atti che si chiede la concessione dei benefici previsti dal regio decreto-legge 7 giugno 1920 e dal regio decreto-legge 5 settembre 1938, n. 1500.

## DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 27 FEBBRAIO 1951

« Questa Amministrazione non ritiene che le norme di favore sopra menzionate siano nella specie applicabili. Infatti, il regio decreto-legge 7 giugno 1920, n. 778, trasfuso nell'articolo 52 della tariffa allegato *B* alla legge del registro, si riferisce ai contratti stipulati dai comuni per la concessione in enfiteusi o la cessione a miglioria di fondi, mentre nel caso in esame si tratta di atti con i quali il comune trasferisce i terreni ai conduttori senza imporre condizione alcuna circa i miglioramenti da apportarvi. Né va trascurato il fatto che anche nei precedenti contratti d'affitto, da cui trae origine il trasferimento, i miglioramenti erano posti, come si è accennato, a carico del comune, il quale aveva facoltà di chiedere il rimborso di parte della spesa. Ciò diversifica nettamente i contratti medesimi da quelli di enfiteusi, in cui il miglioramento figura tra gli obblighi dell'enfiteuta (articolo 960 del Codice civile) e dalle cessioni a miglioria in genere, in cui tale obbligo deve essere ovviamente pattuito, perché la cessione possa dirsi fatta a quel titolo. Quanto al regio decreto-legge 5 settembre 1938, n. 1503, esso prevede agevolazioni soltanto per le affrancazioni enfiteutiche del comune di Velletri e non può quindi essere applicato a favore di affittuari di altro comune. Non occorrendo aggiungere che il carattere stesso delle norme, portanti concessione di privilegi fiscali, esclude nel modo più assoluto ogni possibilità di interpretazione analogica.

« Né va taciuto che, anche ove tale possibilità fosse riconosciuta, trattasi, per il regio decreto-legge 5 settembre 1938, n. 1503, di disposizioni temporanee, la cui efficacia è cessata, in base al terzo comma dell'articolo unico del decreto stesso e all'articolo 1 del decreto legislativo 3 dicembre 1946, n. 669, il 1° marzo 1948, e cioè prima della stipulazione degli atti in parola, avvenuta a partire dal 5 aprile 1948, data in cui venne sottoscritto il primo dei 115 contratti, registrato in data 8 aprile dello stesso anno.

« Per quel concerne la prospettata opportunità di emanare un apposito provvedimento legislativo, non si ritiene che una tale soluzione possa essere assecondata. E ciò, oltre che per la necessità di contenere — giusta le direttive seguite dal Governo, di recente autorevolmente suffragate dall'ordine del giorno votato dalla Commissione delle finanze e tesoro del Senato in materia di revisione delle agevolazioni tributarie esistenti — nei limiti strettamente indispensabili la concessione dei benefici fiscali, anche per il fatto, d'importanza non trascurabile sia dal punto di vista amministrativo sia dal punto di vista giuridico, che l'esenzione avrebbe efficacia retroattiva e darebbe quindi diritto a rimborso in contrasto con il principio generale sancito dall'articolo 12 della legge di registro e costantemente seguito dall'Amministrazione anche in sede di emanazione di norme agevolative, per cui l'imposta regolarmente percetta non si restituisce ».

*Il Ministro*  
VANONI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere quando sarà emesso il decreto di concessione del contributo statale ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, sulla spesa di 50 milioni per la costruzione della strada di allacciamento a Baranello (Campobasso) della Piana di Spinete ». (3830).

RISPOSTA. — « I lavori relativi alla costruzione della strada di allacciamento a Baranello della frazione Piano delle Spinete sono stati ammessi al contributo di cui all'articolo 2 della legge 3 agosto 1949, n. 589. È attualmente in corso di perfezionamento la istruttoria necessaria per la emissione del provvedimento di formale concessione del contributo nella spesa di costruzione della strada in parola ».

*Il Sottosegretario di Stato*  
CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere le sue determinazioni relativamente alla costruzione dell'importante rete stradale Pietrabbondante-Castelverrino-Poggio Sannita in provincia di Campobasso ». (4089).

RISPOSTA. — « La strada che va da Pietrabbondante a Castelverrino e Poggio Sannita non è classificata né come strada provinciale di serie, né come strada comunale ammessa ai benefici di cui al decreto legge luogotenenziale 30 giugno 1918, n. 1019 e quindi i lavori relativi non possono essere eseguiti dallo Stato. I lavori stessi potranno, però, essere ammessi negli esercizi finanziari futuri, ai benefici di cui alla legge 3 agosto 1949, numero 589 ».

*Il Sottosegretario di Stato*  
CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando potranno essere portati a termine i lavori di ricostru-

## DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 27 FEBBRAIO 1951

zione dell'edificio scolastico municipale di Pozzilli (Campobasso), rimasto distrutto a seguito degli eventi bellici ». (4147).

RISPOSTA. — « Si precisa che l'edificio scolastico di Pozzilli (Campobasso) non è stato distrutto da eventi bellici come si afferma e pertanto non si tratta di portare a termine lavori di ricostruzione ma si tratta di una nuova costruzione iniziata a norma della legge 18 agosto 1948, n. 517, relativa a lavori a sollievo della disoccupazione, e rimasta incompiuta a causa dell'esaurimento dei fondi stanziati con la legge stessa.

« In considerazione di ciò il comune di Pozzilli ha chiesto i benefici della legge 3 agosto 1949, n. 589, nell'intento appunto di provvedere al completamento dell'opera. Senonché, non è stato possibile accogliere fino ad ora la domanda presentata per ottenere, ai sensi della legge stessa, il contributo dello Stato nella spesa di lire 15 milioni ritenuta necessaria, per il fatto che a causa delle limitate disponibilità di fondi assegnati per tale genere di opere si sono dovute soddisfare domande di carattere più urgente e necessario.

« La domanda stessa è, però, tenuta presente per esaminarla, compatibilmente con le disponibilità di bilancio ed in concorso con le altre numerose domande dirette a conseguire gli stessi benefici, in occasione della compilazione dei futuri programmi esecutivi delle opere da ammettere a fruire delle agevolazioni previste dalla legge anzidetta ».

*Il Sottosegretario di Stato*  
CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando sarà presa una concreta determinazione relativamente alla costruzione della strada di allacciamento al comune di Pozzilli (Campobasso) della frazione Santa Maria Oliveto ». (4405).

RISPOSTA. — « I lavori relativi alla costruzione della strada di allacciamento della frazione di Santa Maria Oliveto al comune di Pozzilli sono stati ritenuti ammissibili ai benefici di cui alla legge 3 agosto 1949, n. 589. Attualmente è in corso l'istruttoria per la concessione formale del contributo previsto dalla legge anzidetta per la esecuzione dei lavori in parola ».

*Il Sottosegretario di Stato*  
CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere le sue determinazioni in merito alla richiesta del comune di Frosolone (Campobasso) del contributo statale ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, sulla spesa di lire 2.500.000, occorrente per il completamento del nuovo cimitero della frazione San Pietro in Valle di detto comune ». (4418).

RISPOSTA. — « La domanda presentata ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, dal comune di Frosolone (Campobasso) per ottenere i benefici di cui alla legge anzidetta nell'esecuzione dei lavori di completamento della sistemazione del cimitero della frazione San Pietro in Valle, essendo stato una parte del muro di cinta eseguito a cura del Provveditorato alle opere pubbliche di Napoli con i fondi per le opere a sollievo della disoccupazione, sarà tenuta presente allorché saranno compilati i programmi futuri delle opere del genere essendo ormai esauriti i fondi stanziati in bilancio per il corrente esercizio finanziario ».

*Il Sottosegretario di Stato*  
CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando potrà essere emesso ed inviato per la registrazione alla Corte dei conti il decreto di concessione del contributo statale, ai sensi del decreto-legge 3 agosto 1949, n. 589, per la costruzione di un tronco della strada provinciale cosiddetta di Sprondasino in provincia di Campobasso, avendo il Consiglio superiore dei lavori pubblici, espresso sin dal 7 novembre 1950 parere favorevole in merito al progetto ». (4455).

RISPOSTA. — « Non è esatta l'affermazione secondo cui il Consiglio superiore dei lavori pubblici avrebbe espresso, nella seduta del 7 novembre 1950, parere favorevole all'approvazione del progetto relativo alla costruzione della strada provinciale del « Verrino » Sprondasino (Campobasso) ammessa ai benefici della legge 3 agosto 1949, n. 589. Infatti il detto consesso preso in esame il progetto ne ha disposto il rinvio all'ufficio del Genio civile di Campobasso perché sia rettificato ai sensi della circolare n. 6492 e del 6 dicembre 1950, paragrafo 4, 6, 7.

« In conseguenza il progetto è stato già inviato all'ufficio del Genio civile anzidetto fin dal 4 gennaio 1951 ».

*Il Sottosegretario di Stato*  
CAMANGI.

## DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 27 FEBBRAIO 1951

**COLITTO.** — *Al Ministro senza portafoglio Campilli.* — « Per conoscere quali somme si ritiene che possano essere assegnate sui fondi, di cui alla legge istitutiva della Cassa per il Mezzogiorno, alla provincia di Campobasso per le sistemazioni montane del decennio e se è fondata la voce — che ha vivamente allarmato delle popolazioni del posto — che da tali sistemazioni sarà escluso il bacino montano dell'Alto Trigno, comprendente i territori dei comuni di Capracotta, Vastogiardardi, Agnone, Belmonte del Sannio, Poggio Sannita, Castelverrino, Pietrabbondante, Pescocostanzo, Carovilli, Sessano, Frosolone e Trivento ». (4456).

**RISPOSTA.** — « I bacini montani del Molise, le cui opere di sistemazione saranno finanziate dalla Cassa per il Mezzogiorno, furono scelti in seguito ad intese tra gli uffici del Genio civile e forestali, coordinate dal Provveditorato alle opere pubbliche e sono: Pantano alto e basso Marinelle, Calore, Fortone, Biferno.

« La Cassa per il Mezzogiorno si propone di portare la sistemazione dei bacini di cui trattasi al grado di efficienza necessario per evitare al piano i danni alluvionali e quindi si prevede un finanziamento, nel decennio, proporzionato al disordine idrogeologico.

« La spesa prevista per l'esercizio 1950-51 è di lire 137 milioni.

« Il bacino dell'alto Trigno non risulta classificato ai sensi dei regi decreti 30 dicembre 1923, n. 3267 e 11 maggio 1926, condizione indispensabile per la previsione di opere di sistemazione idraulico-forestale, e pertanto, allo stato attuale, non è possibile alcun intervento ».

*Il Ministro senza portafoglio*  
**CAMPILLI.**

**COLITTO.** — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere in qual modo intenda intervenire per rendere possibile la riapertura al culto della Chiesa Madre di Montelongo (Campobasso), il che è necessario ed urgente, data la ristrettezza dell'altra Chiesa, che non può accogliere tutti i fedeli, sì che le funzioni religiose, specie nei giorni festivi, debbono essere celebrate all'aperto ». (4497).

**RISPOSTA.** — « È stato già accertato, in seguito ad accurato sopralluogo, che la Chiesa Madre di Montelongo è in cattive condizioni di stabilità per cui si è ravvisata l'opportunità di chiuderla al culto. Poiché, però, i disastri delle strutture non dipendono da azioni

belliche, ma sono dovute a vetustà e a mancanza di manutenzione, i relativi lavori di riparazione non rientrano nella competenza di questa Amministrazione a termini del decreto legislativo presidenziale 27 giugno 1946, n. 35.

« Torna utile precisare, ad ogni buon fine, che attualmente la popolazione di Montelongo può fruire, per l'esercizio del culto, della Chiesa di San Rocco esistente nello stesso centro abitato ».

*Il Sottosegretario di Stato*  
**CAMANGI.**

**COLITTO.** — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere le sue determinazioni relativamente alla riapertura del cantiere di bonifica forestale del bosco « Chiusano » del comune di Gambatesa (Campobasso) che i 207 disoccupati del posto, da tempo ansiosi, invocano ed attendono ». (4570).

**RISPOSTA.** — « Al riguardo si informa che il progetto relativo all'istituzione di un cantiere-scuola di rimboschimento nel comune di Gambatesa (Campobasso) risulta compreso — ma non tra i primi posti — nel piano di proposte trasmesse dall'Ufficio del lavoro competente.

« Pertanto questo Ministero si riserva di provvedere in merito, nei limiti delle disponibilità e dei bisogni generali ».

*Il Ministro*  
**MARAZZA.**

**COLITTO.** — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per conoscere le sue determinazioni in merito alla richiesta dei piccoli agricoltori di Rionero Sannitico (Campobasso) di concessione per il pascolo di almeno quaranta capi bovini di una zona delle foreste demaniali Feudozzo e Montedimezzo, senza di che essi sarebbero costretti a vendere i loro animali con veramente disastrose conseguenze ». (4574).

**RISPOSTA.** — « L'Amministrazione della foresta demaniale di Montedimezzo Feudozzo concede annualmente il pascolo per n. 20 bovini ai piccoli agricoltori di Rionero Sannitico (Campobasso) in una zona lungo la riva sinistra del fiume Vandra.

« Non è possibile accogliere altro bestiame nel bosco Feudozzo senza comprometterne la conservazione, essendo il bosco in fase di riproduzione naturale.

## DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 27 FEBBRAIO 1951

« Per sopperire ai maggiori bisogni di pascolo di quei frazionisti fino allo scorso anno è stata interessata la Stazione razionale di Alpeggio di Campobasso (che ha in concessione dall'Azienda foreste demaniali ettari 150 di prati e pascoli entro la tenuta demaniale), a permettere l'ammissione, su ettari 10 del suo territorio, di altri n. 20 bovini da lavoro dei frazionisti di Casabona, e ciò anche in relazione all'obbligo assunto dalla Stazione, all'atto della concessione in uso dei prati e pascoli demaniali, di fare delle concessioni di pascolo agli abitanti dei comuni che gravitano attorno alla Tenuta demaniale.

« Finora, però, tale concessione di pascolo, che era stata deliberata nella seduta del 19 maggio 1950 dal Consiglio di amministrazione della Stazione, non è stata definita per difficoltà insorte nei riguardi delle condizioni alle quali la Stazione intendeva subordinare la concessione, condizioni alle quali gli interessati non vollero sottostare perché ritenute troppo onerose.

« Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste ha già disposto che l'Amministrazione della foresta demaniale Montedimezzo-Feudozzo interessi subito la stazione di Alpeggio, affinché venga al più presto riunito il suo Consiglio di amministrazione allo scopo di definire la concessione di pascolo ai frazionisti di Rio-nero Sannitico, concessione che dipende esclusivamente dalla Stazione predetta ».

*Il Ministro*  
SEGNÌ.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere le sue determinazioni in merito alla richiesta di contributo formulata ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, dal comune di Cercemaggiore (Campobasso) sulla spesa prevista rispettivamente per lire 12.552.987 e lire 2.029.960 per la costruzione delle due strade destinate a collegare la borgata di Convento e la Borgata Croce di Lullo al centro abitato ». (4606).

RISPOSTA. — « In seguito alla promessa di concessione del contributo al comune di Cercemaggiore (Campobasso) a' sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, per la costruzione della strada di allacciamento del capoluogo con la frazione Convento nella spesa ritenuta necessaria di lire 15 milioni, si è interessato fin dal 10 gennaio 1951 l'Ufficio del Genio civile di Campobasso ad espletare la prescritta istruttoria per la formale concessione del contributo in parola.

« Per la strada di allacciamento del predetto comune alla frazione Croce di Lullo, la relativa domanda non è stata ancora ammessa al contributo. Sarà però esaminata la possibilità di dar corso ad essa quando si avrà la disponibilità dei fondi ».

*Il Sottosegretario di Stato*  
CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere le sue determinazioni in merito alla proposta istituzione in Frosolone (Campobasso) di un cantiere di rimboschimento e di miglioramento dei pascoli montani ». (4613).

RISPOSTA. — « Al riguardo si assicura che la richiesta di istituzione di un cantiere-scuola di rimboschimento in Frosolone (Campobasso) risulta inclusa nel piano provinciale di proposte.

« Mentre si fa riserva di provvedimenti in merito, in relazione alla disponibilità dei fondi a disposizione, si fa presente che la richiesta stessa non figura tra i primi posti nella graduatoria di urgenza compilata per la provincia di Campobasso ».

*Il Ministro*  
MARAZZA.

COSTA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere in quale conto possa essere tenuta la segnalazione fatta dagli uffici governativi della provincia di Padova a favore del comune di Megliadino San Fidenzio per modesto supplemento di contributo occorrente all'istituito cantiere di lavoro per completamento opere indicate nell'esibito preventivo ». (4594).

RISPOSTA. — « Al riguardo si informa che il progetto relativo al prolungamento del cantiere-scuola di lavoro nel comune di Megliadino San Fidenzio risulta incluso nel piano provinciale di proposte trasmesso dall'Ufficio del lavoro competente.

« Si assicura, altresì, che questo Ministero, nei limiti delle disponibilità e dei bisogni generali, provvederà in merito, tenuto conto del posto, che non è fra gli ultimi, attribuito alla richiesta in questione nella graduatoria provinciale di urgenza ».

*Il Ministro*  
MARAZZA.

GIOLITTI. — *Al Ministro delle finanze.* — « Per conoscere se e come intenda provvedere per una migliore amministrazione del-

## DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 27 FEBBRAIO 1951

l'ex tenuta reale di Racconigi, dove gli attuali amministratori per conto del Demanio hanno saputo soltanto provvedere al licenziamento della massima parte del personale (operai e braccianti) senza preoccuparsi della manutenzione e della maggior produzione dell'azienda stessa ». (3920).

RISPOSTA. — « Sin da quando nel giugno dell'anno 1949, il Demanio prese in consegna dal cessato Commissario i beni costituenti l'ex tenuta reale di Racconigi, avocata allo Stato in forza della XIII disposizione, ultimo comma, della Costituzione, il Demanio stesso ne assunse la gestione e l'amministrazione, esercitandole a mezzo dell'Intendenza di finanza di Cuneo e degli altri uffici finanziari locali, attenendosi, con sani ed avveduti criteri, alle stesse norme che regolano l'amministrazione dei beni patrimoniali dello Stato.

« L'andamento impresso dallo Stato alla gestione di questo complesso, può considerarsi soddisfacente, anche se maggiori e migliori risultati si sarebbero potuti conseguire se l'amministrazione demaniale non fosse stata e non fosse tenuta al rispetto di preesistenti impegni e vincoli in virtù di contratti già stipulati dalla Privata amministrazione, e tuttora vigenti.

« Come è noto il Sovrano militare ordine di Malta, in forza di un contratto stipulato il 22 novembre 1946 e che scadrà il 20 novembre 1952, usufruisce dell'intero castello di Racconigi per il funzionamento di una colonia permanente e, per il raggiungimento di tale finalità si avvale, sempre in virtù dei cennati patti contrattuali, del reddito proveniente dall'intero parco annesso.

« La parte utilizzabile di questo cospicuo complesso immobiliare concerne, pertanto, la sola tenuta, la cui superficie, a seguito degli scorpori a suo tempo fatti dall'originario proprietario, si è oggi ridotta a circa 800 ettari ripartiti in 23 poderi, dati in fitto a diverse famiglie di coloni ed in un complesso di poco più di 30 ettari utilizzato con il sistema della mezzadria.

« I diritti di caccia e di pesca nella stessa tenuta sono utilizzati mediante concessione ed i canoni pattuiti, ed in buona parte riscossi, sono stati di lire 500 mila per il 1949, di lire 750 mila per il 1950 e di lire 800 mila per il 1951.

« L'andamento economico della gestione si è presentato nel suo complesso favorevole anche per il decorso anno 1950: comunque i

risultati conseguiti durante l'anno 1949 sono stati i seguenti:

|                         |    |            |
|-------------------------|----|------------|
| Entrate . . . . .       | L. | 55.675.224 |
| Uscite . . . . .        | »  | 24.118.185 |
|                         |    |            |
| Reddito netto accertato | L. | 31.557.039 |

con un miglioramento di lire 14.949.115 in confronto di quello di complessive lire 16 milioni e 609.924, ottenuto nel precedente anno 1948, anno di gestione commissariale.

« Da quanto sopra esposto risulta che l'Amministrazione finanziaria, nonostante le su accennate difficoltà, si è preoccupata e si preoccupa di utilizzare nel modo più acconcio la tenuta di Racconigi e pertanto non sembrano fondati gli addebiti che gli si vorrebbero muovere.

« Per quanto si riferisce ai licenziamenti del personale che sarebbero stati eseguiti su larga scala con ripercussioni sull'andamento della produzione, si può affermare che se a licenziamenti si è addivenuti ciò è stato fatto con piena cognizione di causa e tenendo costantemente presenti le effettive esigenze del compendio.

« Le unità di ruolo e non di ruolo (compresi i giornalieri) addette alla tenuta erano originariamente 41: con l'esonero dal servizio per età avanzata di 6 unità di ruolo e con il licenziamento di 7 giornalieri, il complesso del personale oggi addettovi è di 28 unità (più 2 trasferitevi da altri compendi demaniali), sufficienti sia per numero che per rendimento alle necessità del compendio ed al regolare andamento del servizio.

« Se nulla sarà possibile fare per il personale esonerato dal servizio, l'Amministrazione finanziaria non sarà aliena dal considerare la possibilità di riassumere, con carattere temporaneo, parzialmente o totalmente, quelle stesse unità di operai giornalieri che si sono dovute in passato licenziare, qualora le esigenze della tenuta lo richiedessero, per essere impiegati in determinati lavori di carattere stagionale, come opere culturali agricole, boschive, ecc ».

*Il Ministro*  
VANONI.

GRILLI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere se voglia accogliere la richiesta del comune di Ierago con Orago (Varese), intesa ad ottenere, per la sistema-

## DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 27 FEBBRAIO 1951

zione dell'acquedotto, comportante la spesa di lire 6.000.000, i benefici di cui alla legge 10 agosto 1950, n. 647 ». (4452).

RISPOSTA. — « Si osserva che non risulta pervenuta alcuna domanda dal comune di Ierago con Orago (Varese) intesa ad ottenere che i lavori di sistemazione di quell'acquedotto dell'importo di lire 6 milioni, siano eseguiti a norma della legge 10 agosto 1950, numero 647, domanda che peraltro potrebbe essere presa in esame solo dopo che la zona fosse dichiarata depressa a' sensi dell'articolo 1 della legge stessa.

« Trattandosi di lavori di piccola mole, il comune stesso potrebbe chiedere il contributo statale previsto dalla legge 3 agosto 1949, numero 589.

« In tal caso la domanda sarebbe tenuta presente nella formulazione dei programmi esecutivi che dovranno essere predisposti per gli esercizi futuri in applicazione della legge stessa ».

*Il Sottosegretario di Stato*  
CAMANGI.

MANNIRONI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere se, dopo gli ultimi accertamenti fatti dall'Ufficio idrografico di Cagliari in data 23 novembre 1950 sulla portata delle sorgenti di San Leonardo, dalle quali si pensa di prendere l'acqua per l'acquedotto di Macomer (Nuoro), non ritenga di dover autorizzare l'inizio di quei lavori di captazione delle predette acque, utilizzando la spesa a suo tempo stanziata.

« Si fa rilevare che i predetti lavori saranno utili in ogni caso e perciò potranno eseguirsi anche nel periodo in cui sono in corso ulteriori accertamenti, concordati fra il comune di Macomer e quello di Santu Lussurgiu, al fine di stabilire definitivamente la quantità d'acqua disponibile ». (4450).

RISPOSTA. — « Si confermano innanzi tutto le notizie contenute nella risposta data il 25 novembre 1950 riguardante analoga questione.

« In particolare, in ordine alla nuova richiesta, si informa che il Provveditorato alle opere pubbliche di Cagliari, in seguito a nuovo sopralluogo effettuato per la misurazione della portata delle sorgenti denominate « Sette Fuentes » in San Leonardo (nel comune di Santu Lussurgiu) ai fini dell'alimentazione idrica dell'acquedotto sussidiario di Macomer, ha espresso alla Presidenza della Giunta della regione autonoma della Sardegna il suo

avviso che convenga dare corso ai lavori per la captazione delle sorgenti costituenti il gruppo denominato San Leonardo, ritenendo che con tali lavori si possano ottenere delle portate maggiori delle attuali.

« Senonché la Presidenza anzidetta, pur dichiarando che è suo intendimento favorire l'aspirazione della popolazione di Macomer assicurando una soluzione che senza compromettere le legittime esigenze delle popolazioni agricole della zona di Santu Lussurgiu sia tale da esaurire per un lungo periodo di tempo il problema dell'approvvigionamento idrico necessario per i bisogni potabili e industriali di Macomer, ha ritenuto di affidare lo studio del problema ad un tecnico completamente estraneo all'ambiente.

« In conseguenza di ciò il Provveditorato anzidetto non può, fino a quando la Regione non sia giunta alla definizione della questione, dar corso alla esecuzione dei lavori già appaltati che, come è noto, sono stati sospesi in seguito a richiesta del rappresentante del Governo della Regione sarda ».

*Il Sottosegretario di Stato*  
CAMANGI.

MARTINO GAETANO E STAGNO D'ALCONTRES. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quali provvedimenti abbia adottato o intenda adottare con urgenza allo scopo di ovviare ai gravissimi danni che continuamente vengono arrecati dalle mareggiate alle abitazioni ed alla strada della Riviera Messina-Faro ed in particolar modo al tratto Paradiso-Contemplazione ». (4541).

RISPOSTA. — « Il problema della difesa dal mare di tutto il litorale compreso tra la città di Messina e la Punta del Faro è ben noto a questo Ministero.

« Trattasi di un fenomeno generale di erosione di tutto quel litorale per la difesa del quale occorrerebbe eseguire costose opere per una spesa di oltre un miliardo, alla quale questo Ministero non ha potuto né può far fronte con le normali assegnazioni di bilancio.

« L'intervento di questo Ministero, perciò, si è dovuto necessariamente limitare agli interventi più urgenti, nei tratti maggiormente minacciati, entro i limiti delle sue modeste disponibilità finanziarie.

« Per l'attuazione, sia pure parziale, delle opere occorrenti per la difesa del litorale in questione, e di quelli, non meno urgenti, per la protezione di numerosi abitati situati lungo il litorale nazionale, è stata chiesta al Tesoro

## DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 27 FEBBRAIO 1951

una specifica assegnazione di fondi, ma finora tale Ministero non ha potuto aderire alla richiesta ».

*Il Sottosegretario di Stato*  
CAMANGI.

PETRONE. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Sulla vendita con atto 12 marzo 1945, della tenuta di Castel D'Alfiolo, nel comune di Gubbio (Perugia) da parte dell'Opera nazionale per i combattenti alla S.A.I.M. (Società agricola industriale meridionale di Salerno) per lire 28.000.000.

« Premesso che trattasi di una tenuta di circa 857 ettari, di cui 188 di bosco ceduo in conto diretto e più di 650 di seminativo, vigneto e frutteto, questi ultimi suddivisi in 28 poderi, forniti quasi tutti di case coloniche, concessi a mezzadria; che la tenuta, sita a cinque chilometri dal centro di Gubbio, è servita da una stazione ferroviaria e da una strada provinciale, possiede un solido ed antico castello, in ottime condizioni di abitabilità per uso padronale e per il personale di amministrazione e guardiania, con cappella, oltre a stalla, scuderia, cantina, magazzini, tettoie pozzo ed un essiccatoio per tabacco; che l'Opera nazionale combattenti dava nell'ante-guerra ai soli beni immobili un valore d'inventario di lire 7.539.228, a parte quindi il valore del bestiame in conto diretto e a mezzadria e degli attrezzi, mobili, macchine, ecc.; premesso, inoltre, che, dal 1946 ad oggi, diversi giornali si sono occupati ripetutamente della vendita predetta, formulando gravi accuse contro il commissario dell'Opera nazionale combattenti, e che recentemente queste sono state ribadite in modo impressionante, in una memoria a stampa inviata a membri del Parlamento e del Governo, dal dottor Ferruccio Mossotti, già funzionario dell'Opera nazionale combattenti, destituito dall'impiego appunto per aver tentato di denunciare a chi di ragione il danno arrecato all'Ente dalla vendita predetta e dal comportamento generale del commissario; premesso, infine, che la Ragioneria generale dello Stato fin dal dicembre 1945 ebbe a fare rilievi, ritenendo che il prezzo della vendita avrebbe dovuto essere notevolmente superiore, l'interrogante chiede di sapere se non si intenda ordinare una seria inchiesta che, avendo ragione della notoria strapotenza della S.A.I.M. e di qualunque protezione di cui goda il commissario, appuri tutte le circostanze che accompagnarono la vendita predetta specialmente certi peculiari rapporti tra l'accoman-

datario della S.A.I.M. ed il commissario dell'Opera nazionale combattenti, e ciò ai fini di eventuali responsabilità penali e del conseguente annullamento della scandalosa vendita.

« Chiede di sapere, altresì, se non si ritenga opportuno di non ulteriormente procrastinare la ricostituzione dell'amministrazione ordinaria dell'Opera nazionale combattenti, sia per accogliere finalmente i giusti ed insistenti voti delle associazioni combattentistiche sia per mantenere i ripetuti impegni presi dal Governo già da molto tempo davanti ai due rami del Parlamento su richieste di membri di ogni settore, sia nell'interesse dell'Opera ben superiore evidentemente a quello di una persona, che da sette anni vi resta come un despota inamovibile ». (4271).

RISPOSTA. — « In base al complesso di indagini e di elementi sinora acquisiti dall'Amministrazione, ivi compreso il decreto di archiviazione 19 febbraio 1950 del giudice istruttore del tribunale di Roma nel procedimento penale a carico del professor Giovanni Mira, si è in grado di comunicare che il prezzo dell'acquisto, di cui all'atto 12 marzo 1945, della tenuta Castel d'Alfiolo in Gubbio, si aggirava, proprio come dichiarò il predetto giudice istruttore, intorno al valore reale del tempo. A comprovare tale congruità del prezzo aggiungasi che oltre al prezzo sborsato, l'acquirente S.A.I.M. assumeva, a suo carico, particolari oneri dell'azienda.

« Per quanto concerne la procedura di vendita adottata, essa fu corretta, rispondendo alla sfera dei poteri giuridici, prevista dallo statuto dell'Opera ».

*Il Ministro*  
dell'agricoltura e delle foreste  
SEgni.

PINO. — *Al Ministro senza portafoglio, Campelli.* — « Per conoscere quali finanziamenti siano previsti, nell'esercizio corrente e nei nove successivi, per le sistemazioni montane da eseguirsi in Sicilia con i fondi della Cassa per il Mezzogiorno ». (4624).

RISPOSTA. — « È nei propositi della Cassa per il Mezzogiorno di portare, d'intesa con l'Amministrazione regionale, la sistemazione idraulico-forestale dei bacini inclusi nel programma della Regione siciliana al grado di efficienza necessario per evitare alle colture del piano i danni alluvionali, e migliorare le condizioni della montagna.

## DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 27 FEBBRAIO 1951

« Il finanziamento decennale sarà quindi proporzionato all'effettivo disordine idrogeologico. Per l'esercizio 1950-51 la spesa prevista è di lire 900 milioni ».

*Il Ministro senza portafoglio*  
CAMPILLI.

RESCIGNO. — *Al Governo.* — « Per sapere quali provvidenze intenda d'urgenza adottare a favore della città di Vallo della Lucania (Salerno), il cui abitato è minacciato da imminenti rovine e la cui popolazione, attraverso la stampa (vedi il *Giornale* del 21 novembre 1950) lancia accorati appelli ». (3945).

RISPOSTA. — « Consta invero che l'abitato di Vallo della Lucania si trova in precarie condizioni di stabilità. Senonché fino ad ora non è stato possibile a norma delle vigenti norme intervenire in proposito con provvidenze di pronto soccorso, in quanto sono mancati i presupposti essenziali atti a giustificare tale forma d'intervento dello Stato.

« È stato possibile, invece, dare inizio a lavori per la costruzione di un fabbricato popolare a' sensi del decreto legislativo luogotenenziale 22 settembre 1945, n. 637, da adibire ad alloggio per alcune famiglie rimaste senza tetto in conseguenza della demolizione effettuata da vigili del fuoco di fabbricati pericolanti e prospicienti il fronte stradale.

« Però non è stato possibile condurre a termine i lavori di costruzione del detto fabbricato popolare essendosi nel frattempo esaurita la disponibilità dei fondi all'uopo assegnati.

« Ai relativi lavori di completamento sarà invece provveduto da parte dell'Istituto autonomo per le case popolari di Salerno, essendo s'ati inclusi i lavori stessi nel programma costruttivo del detto Istituto, programma già finanziato a' sensi della legge 2 luglio 1949, n. 408, col mutuo di lire 300 milioni in corso di perfezionamento con la Cassa depositi e prestiti ».

*Il Sottosegretario di Stato*  
per i lavori pubblici  
CAMANGI.

SAMMARTINO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere le proprie determinazioni circa l'irrovata costruzione della strada rotabile che dovrebbe collegare per via breve il comune di Ripabottoni col comune di Castellino sul Biferno, nel Molise, entranti attualmente costretti a un lurchissimo percorso, ad onta della loro brevissima distanza geografica ». (4105).

RISPOSTA. — « Il tronco di strada che dovrebbe collegare il comune di Ripabottoni al

comune di Castellino sul Biferno (Campobasso) costituisce la 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> parte della strada provinciale n. 71 di cui alla legge 23 luglio 1881, n. 533.

« I lavori di costruzione del tronco di strada in parola potranno essere ammessi nei prossimi esercizi finanziari ai benefici di cui alla legge 3 agosto 1949, n. 589 ».

*Il Sottosegretario di Stato*  
CAMANGI.

SAMMARTINO. — *Al Ministro senza portafoglio, Campilli.* — « Per conoscere quali arterie stradali da costruire nel Molise, siano state inserite nel piano da finanziare dalla Cassa per il Mezzogiorno ». (4478).

RISPOSTA. — « Il Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno ha stabilito di finanziare per la provincia di Campobasso un notevole complesso di opere stradali: saranno sistemati e depolverizzati 661 chilometri di strade provinciali e costruiti 128 chilometri di nuove strade, come dettagliatamente risulta dagli allegati elenchi.

« Tali opere, che verranno condotte a termine in quattro anni, sono state concordate con i competenti organi dell'Amministrazione dei lavori pubblici per quanto riguarda le strade già previste da leggi speciali.

« Nel piano suddetto hanno avuto la precedenza le strade di maggior valore produttivo, in coordinamento con quelle che il Ministero dei lavori pubblici si propone di eseguire con i fondi del proprio bilancio. In quest'ultimo programma di opere stradali è compresa la costruzione, nel corrente esercizio finanziario, della strada di allacciamento di Corca Casale, che è l'unico comune del Molise rimasto ancora isolato ».

*Il Ministro senza portafoglio*  
CAMPILLI.

PROGRAMMA DI OPERE STRADALI DA FINANZIARSI DALLA CASSA PER IL MEZZOGIORNO RIGUARDANTI LA PROVINCIA DI CAMPOBASSO

SISTEMAZIONI STRADE PROVINCIALI

| Denominazione strada  | Lunghezza km. |
|---|---------------|
| 1. — Provinciale n. 13 dalla stazione di Matrice per Petrella, Lucito, Civitacampomarano, Castelmauro, Palata, Bivio Montenero alla statale n. 16 | 81,816        |

## DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 27 FEBBRAIO 1951

| Denominazione strada  | Lunghezza<br>km. | Denominazione strada  | Lunghezza<br>km. |
|---|------------------|---|------------------|
| 2. — Provinciale ex nazionale numero 47 dal Ponte Pesche sulla statale n. 17 per Carpinone, Sessano, Pescolaniano alla statale n. 86 presso Carovilli . . . . .               | 25,613           | 14. — Provinciale n. 80 da Palata per Montecilfone, Guglianesi, San Giacomo Schiavoni alla statale n. 17 presso Termoli . . . . .   | 30,272           |
| 3. — Provinciale ex nazionale numero 44 alla statale n. 85 presso Ponte sul Volturno per Colli; Bivio Rocchetta, Bivio Cerro al confine della provincia dell'Aquila . . . . . | 32,720           | 15. — Provinciale n. 41-a dalla stazione di Cantalupo per Macchiagodena e Frosolone a Torella . . . . .   | 26,611           |
| 4. — Provinciale di Capriati e Latina dal ponte 25 Archi sul Volturno verso Capriati al confine con la provincia di Caserta . . . . .   | 3,000            | 16. — Provinciale n. 14 da Isernia per Colli, Bivio di Scapoli, al confine con la provincia di Frosinone . . . . .  | 30,491           |
| 5. — Provinciale n. 69 dalla statale n. 17 per San Giuliano del Sannio alla statale n. 87 presso la stazione di San Giuliano . . . . .  | 9,778            | 17. — Provinciale n. 1 lungo la vallata del Sangro, al confine della provincia dell'Aquila per Ateleta, Castel del Giudice, Sant'Angelo del Pesco, al confine con la provincia di Chieti . . . . .          | 19,890           |
| 6. — Provinciale n. 55 da Campobasso alla statale n. 17 presso Gildone . . . . .  | 12,196           | 18. — Strada comunale di Capracotta alla provinciale numero 70 nella Sella di Montemilio . . . . .  | 8,481            |
| 7. — Provinciale n. 51 — Circumvallazione di Isernia . . . . .  | 2,073            | 19. — Provinciale numeri 2 e 3 dalla provinciale n. 1 per Pescopennataro al Guado della Liscia, incontro con la provinciale n. 70 con la diramazione per Capracotta . . . . .                               | 23,090           |
| 8. — Provinciale n. 28 da Venafro per Ceppagno a Tre Torri al confine con la provincia di Frosinone . . . . .   | 7,580            | 20. — Provinciale n. 34 dalla statale n. 17 per Riccia al confine con la provincia di Benevento . . . . .   | 13,921           |
| 9. — Provinciale n. 41 da Campobasso per Castropignano — Torrella, Bivio di Fossalto, Bivio Pietracupa alla provinciale n. 15 (Bivio di Salcito) . . . . .                    | 44,834           | 21. — Provinciale ex nazionale numero 50 dalla stazione di Vinchiaturò alla statale n. 17 . . . . .   | 0,449            |
| 10. — Provinciale n. 76 da Guardiaregia alla Sella del Verrone, al confine con la provincia di Benevento . . . . .  | 7,652            | 22. — Provinciale n. 15 da Carovilli per Sella Sant'Andrea per Bagnoli, Salcito, Trivento, Bivio di Roccavivara e Montefalcone, al Ponte Tufillo sul Trigno al confine con la provincia di Chieti . . . . . | 88,014           |
| 11. — Provinciale n. 63 dalla statale n. 87 per Bonefro a Rotello . . . . .   | 22,794           | 23. — Provinciale n. 33 dalla statale n. 17 presso il cimitero di Vinchiaturò a Guardiaregia . . . . .  | 6,470            |
| 12. — Provinciale n. 79 da Bonefro per Santa Croce di Magliano al confine con la provincia di Foggia . . . . .  | 21,798           | 24. — Provinciale n. 6 da Staffoli all'innesto con la provinciale n. 70 presso Capracotta . . . . .   | 3,495            |
| 13. — Provinciale n. 36 dalla statale n. 17 presso Castelpeetroso per il bivio di Castelpeetroso, alla ex nazionale n. 47 presso Carpinone . . . . .                          | 5,694            |   |                  |

## DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 27 FEBBRAIO 1951

| Denominazione strada   | Lunghezza<br>km. | Denominazione strada  | Lunghezza<br>km. |
|--|------------------|---|------------------|
| 25. — Provinciale n. 5 da Staffoli alla provinciale n. 70 presso Vastogirardi . . . . .  | 4,109            | 8. — Provinciale n. 75, 3° tronco, 1ª parte da Castelpizzuto all'ex comunale di Roccamandolfi . . . . . | 16,1             |
| 26. — Provinciale n. 70 dalla statale n. 86 al Guado della Liscia, da Capracotta per Vastogirardi e San Pietro Avellana alla provinciale n. 1 . . . . .  | 35,316           | 9. — Strada di allacciamento delle frazioni Castellone e Pincera di Boiano . . . . .                    | 3                |
| 27. — Provinciale n. 58 da Campobasso a Ferrazzano e diramazione per Mirabello . . . . .   | 4,465            | 10. — Strada di allacciamento delle frazioni San Felice e Canonica di San Massimo . . . . .             | 0,9              |
| 28. — Provinciale n. 40 da Santa Croce di Migliano, Rotello, Bivio di Ururi, San Martino in Pensilis, a Campomarino . . . . .  | 39,7             | 11. — Strada di allacciamento della frazione Roccaravindola di Montaquila . . . . .                     | 4,4              |
| 29. — Provinciale n. 73 dalla provinciale n. 13 per Castebottaccio a Lupara; da Guardialfiera per Ponte Liscione a Larino; dalla statale n. 87 per stazione Ururi alla provinciale numero 40 e da Ururi al confine della provincia di Foggia . . . . . | 43,4             | 12. — Strada di allacciamento delle frazioni Castiglioni e Vernale di Rionero Sannitico . . . . .       | 5,3              |
| 30. — Provinciale n. 86 dalla provinciale n. 73 presso la stazione di Ururi ad Ururi . . . . .   | 5,325            | 13. — Strada di allacciamento della frazione Collemacchia di Filignano . . . . .                        | 1,2              |
| <b>TOTALE . . . . Km.</b>  | <b>661,047</b>   | 14. — Strada di allacciamento della frazione Collearisi di Frosolone . . . . .                          | 1,3              |
| <b>COMPLETAMENTI E NUOVE COSTRUZIONI</b>   |                  | 15. — Strada di allacciamento della frazione Collemacchia di Frosolone . . . . .                        | 1,3              |
| Denominazione strada   | Lunghezza<br>km. | 16. — Strada di allacciamento della frazione Casabona e San Mariano in Rionero Sannitico . . . . .      | 2,2              |
| 1. — Provinciale n. 73, 3° tronco da Lupara a Guardialfiera . . . . .  | 13,5             | 17. — Strada di allacciamento della frazione Camere di Castelpetroso . . . . .                          | 1,5              |
| 2. — Provinciale n. 78, 6° tronco da Rotello al confine con la provincia di Foggia . . . . .   | 10               | 18. — Strada di allacciamento della frazione Foreste di Gerro al Volturmo . . . . .                     | 0,8              |
| 3. — Provinciale n. 74, 1° tronco dalla ex nazionale n. 48 alla provinciale n. 51 . . . . .  | 6                | 20. — Strada di allacciamento della frazione Vuotto di Forlì del Sannio . . . . .                       | 2                |
| 4. — Provinciale n. 39, 3° tronco 1ª parte da Macchiaavalfire a Case Arse . . . . .  | 9                | 21. — Strada di accesso di Duronia scalo ferroviario di Pescolanciano . . . . .                         | 4                |
| 5. — Provinciale n. 72, 1° tronco da Pietracatella al T. Fiumarella . . . . .  | 12               | 22. — Strada di accesso Sant'Angelo in Grotte allo scalo ferroviario . . . . .                          | 1,9              |
| 6. — Provinciale n. 70, 2° tronco, 2ª parte dal Guado della Liscia a Capracotta . . . . .  | 9,9              | 23. — Strada per il completamento comunale obbligatorio Montemitro provinciale numero 15 . . . . .      | 4                |
| 7. — Provinciale n. 75, 1° tronco da Monteroduini a Longano . . . . .  | 13,2             | 24. — Strada di allacciamento della frazione Sperella di Guardiaregia . . . . .                         | 5,430            |
|  |                  | <b>TOTALE . . . . Km.</b>   | <b>128,130</b>   |

## DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 27 FEBBRAIO 1951

SPOLETI. — *Al Ministro della difesa.* — « Per sapere le ragioni del mancato provvedimento legislativo, promesso con circolare in data 29 dicembre 1949, n. 39686, per la rivalutazione della indennità di specializzazione, conformemente a quanto si è già fatto per l'indennità di aeronavigazione, pilotaggio e volo, privando così di un beneficio riconosciuto legittimo i militari e graduati di truppa ed i sottufficiali specialisti con obbligo di volo.

« E per conoscere, inoltre, perché, difformemente da quanto è stato praticato dalle altre Amministrazioni dello Stato, il soprassoldo di rafferma ai sottufficiali, graduati e militari di truppa è ancora corrisposto nella misura di lire 25 mensili lorde, come nell'anteguerra ». (Già orale 1975).

RISPOSTA. — « Per l'adeguamento della misura dell'indennità di specializzazione dovuta agli specialisti dell'Aeronautica con obbligo continuativo di volo, il Ministero della difesa ha da tempo posto allo studio uno schema di disegno di legge.

« Il provvedimento non ha potuto finora essere definito in quanto, dovendosi contemporaneamente procedere alla revisione e alla unificazione dell'indennità di specializzazione dovuta a tutti gli specialisti delle Forze armate, si son dovute prima risolvere varie e complesse questioni. Tra l'altro il ritardo è stato causato anche dalla difficoltà di reperire i mezzi per fronteggiare la maggiore spesa, e ciò specie perché, allo scopo di salvaguardare le aspettative degli interessati, si voleva stabilire una decorrenza retroattiva e, in particolare, per gli specialisti con obbligo continuativo di volo decorrenza del 1° maggio 1948, onde far coincidere la decorrenza dell'aumento dell'indennità di specializzazione con quella dell'aumento dell'indennità di volo.

« In questi giorni si è potuti pervenire alla definizione del provvedimento, che si conta di sottoporre quanto prima al Consiglio dei Ministri per poterlo successivamente presentare alle Camere.

« Dal ritardo non deriverà alcun danno agli interessati, essendo prevista, come accennato, la retroattività degli aumenti.

« Per ciò che si riferisce al soprassoldo mensile di rafferma ai sottufficiali, graduati e militari di truppa, si comunica che è stato recentemente approvato dal Consiglio dei Ministri e sarà presentato quanto prima alle Camere, un disegno di legge con il quale si provvede al riordinamento della materia concer-

rente i premi ai sottufficiali, graduati e militari di truppa non in carriera continuativa, ma vincolati a ferme speciali o rafferma, delle tre Forze armate.

« Con tale disegno di legge vengono aumentate le misure dei premi dovuti in caso di congedamento o di rafferma.

« In relazione a tale aumento, si stabilisce, peraltro, la soppressione del soprassoldo mensile di rafferma ».

*Il Ministro*

PACCIARDI.

STORCHI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste e all'Alto Commissario per la igiene e la sanità pubblica.* — « Per sapere se non ritengano opportuno adottare nuovi ed organici provvedimenti rivolti ad avviare a soluzione il problema delle case rurali in modo da garantire la loro rispondenza alle vigenti norme igieniche e sanitarie, così come alle più elementari esigenze della vita umana.

« Si tratta, infatti, di un problema di alto contenuto sociale, la cui gravità è ben nota, specie in certe zone d'Italia ». (3885).

RISPOSTA. — « Questo ufficio negli ultimi tempi ha più volte avuto occasione di occuparsi del problema prospettato, che riveste effettivamente tanta importanza sia dal punto di vista igienico-sanitario che sociale.

« Si fa tuttavia presente che all'attuale stato della legislazione, tratta dell'argomento soltanto l'articolo 223 del testo unico delle leggi sanitarie, che obbliga i proprietari a mantenere le case rurali in condizioni di abitabilità e ad apportarvi le opportune riparazioni quando tali condizioni manchino. Qualora il proprietario ometta o non esegua i lavori necessari, è previsto che il sindaco provveda di ufficio alle riparazioni nei modi e termini stabiliti nel testo unico della legge comunale e provinciale. Poiché tuttavia l'applicazione di detto articolo incontra in pratica notevoli difficoltà, è già da tempo allo studio degli organi competenti di questo Alto Commissariato un'ampia regolamentazione dell'importante argomento, con annesso istruzioni tecniche di massima per l'igiene dell'aggregato urbano e rurale, ed al riguardo, è allo studio la nomina di una commissione incaricata di esaminare il problema per una più completa impostazione di esso e per una sua esauriente soluzione.

« Questo Alto Commissariato assicura comunque che, in attesa di una adeguata soluzione del problema, non mancherà di sollecitare di volta in volta i prefetti perché, tra-

## DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 27 FEBBRAIO 1951

mite gli uffici sanitari provinciali, provvedano a che le case rurali ed i locali acibiti a dormitori dei lavoratori rispondano ai requisiti basilari dell'igiene ».

*L'Alto Commissario per l'igiene  
e la sanità pubblica*  
COTELLESA.

WALTER. — *Ai Ministri della difesa e del tesoro.* — « Per sapere se non ritergano opportuno aumentare adeguatamente il personale addetto presso i distretti militari al disbrigo delle pratiche di pensioni, allo scopo di:

a) accelerare il rilascio di fogli matricolari, nulla osta prigionia ed altri documenti necessari all'istruzione delle pratiche di pensioni, per cui vi sono presso ciascun distretto molte migliaia di richieste inevase (6000 presso quello di Vicenza);

c) rendere meno faticosa la via crucis dell'avente diritto a pensione ». (Già orale 1927).

RISPOSTA. — « Si informa che l'Amministrazione militare, pienamente consapevole della necessità di accelerare al massimo il rilascio dei documenti militari necessari alla istruzione delle pratiche di pensione, nulla ha lasciato di intentato per eliminare le difficoltà

relative a tale rilascio e il più sollecito svolgimento delle procedure di accertamento presso i competenti uffici e gli ospedali. Per la deficienza quantitativa di personale presso gli Enti di questa Amministrazione che devono provvedere al riguardo, d'intesa con il Ministero del tesoro, si è disposto il richiamo a domanda, di un adeguato numero di sottufficiali per la loro assegnazione a quei distretti presso i quali le pratiche arretrate sono particolarmente numerose.

« È stato, inoltre, stabilito che i distretti militari dei centri maggiori vengano dotati di gabinetti microfotografici per la riproduzione dei fogli matricolari, ciò che renderà molto più spedito il rilascio agli interessati dei documenti richiesti. Per l'acquisto dei necessari macchinari sono state già reperite parte delle somme necessarie da stornare a favore del capitolo 160 del corrente esercizio finanziario e si sta studiando la possibilità di reperire gli altri fondi occorrenti.

« Il funzionamento dei gabinetti microfotografici presso alcuni comandi militari territoriali e presso taluni distretti è ormai imminente ».

*Il Ministro della difesa*  
PACCIARDI.